

PROGETTO OTTO PER MILLE

Annualità 2017

**Interventi straordinari di accoglienza integrata
in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale**

Con riferimento al Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 febbraio 2019 di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale per l'anno 2017, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha assegnato ad ANCI contributi per la realizzazione di *"Interventi straordinari di accoglienza integrata in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale"*.

In particolare, gli interventi finanziati e che coinvolgeranno direttamente i Comuni, si riferiscono a misure di accoglienza straordinaria esterna al SAI destinate principalmente ai casi di particolare vulnerabilità sanitaria e sociale, e misure sperimentali di inserimento abitativo.

Le misure relative all'accoglienza esterna al SAI coinvolgeranno 18 Comuni facenti parte della rete SAI, i quali riceveranno risorse dedicate all'attuazione degli interventi e servizi di assistenza tecnica erogati da ANCI.

All'insieme dei Comuni aderenti al progetto saranno assegnati 2.336.448,60 euro per la realizzazione di interventi inerenti la misura di "Accoglienza straordinaria esterna al SAI".

Le misure sperimentali di inserimento abitativo saranno composte da due tipi di intervento:

- Accoglienza in famiglia, per 75 interventi complessivi della durata di 9 mesi. Saranno coinvolti 12 Comuni facenti parte della rete SAI. Il budget complessivo assegnato a questa misura corrisponde a 342.145,22 euro.
- Interventi di coabitazione sociale, che coinvolgeranno 6 Comuni facenti parte del SAI, per complessivi 30 interventi. Il budget complessivo assegnato a questa misura corrisponde a 131.775,70 euro.

Il progetto, della durata complessiva di 18 mesi, ha avuto inizio a gennaio 2022 e terminerà nel mese di luglio 2023.

Le attività operative messe in campo dai Comuni avranno una **durata di massimo 12 mesi dal momento dell'avvio dell'attività**.

LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE DEL FORMAT DI PROGETTO

La prima parte del Format predisposto per la compilazione della proposta progettuale include le informazioni relative all'anagrafica del Comune proponente.

In questa sezione andranno indicati i nominativi, gli incarichi ricoperti ed i contatti del rappresentante legale del Comune, del responsabile del progetto Otto per mille presso il Comune (è la persona di riferimento della proposta progettuale, quella che è operativamente impegnata nelle attività che riguardano il progetto e che rappresenta il punto di raccordo con l'ANCI nazionale) e del responsabile del registro dei destinatari (è colui che provvede all'implementazione del registro dei destinatari e potrebbe essere lo stesso responsabile di progetto).

Il registro dei destinatari sarà avviato e successivamente implementato in contemporanea alla realizzazione delle attività di progetto. Si tratta di una sorta di archivio in cui ciascun Comune inserisce tutte le informazioni utili a ricostruire la dimensione soggettiva ed oggettiva del destinatario degli interventi. Per ciascun destinatario, ovvero il beneficiario del singolo percorso di accoglienza occorre inserire nome, cognome, data di nascita, genere (M o F), nazionalità, status familiare (S per singolo, NF per nucleo familiare), permesso di soggiorno (R per rifugiato, PS per sussidiaria, PU per umanitaria, RA per richiedente asilo, A per altra tipologia di permessi¹), l'ultimo domicilio del beneficiario (Centro SAI, Centro di primissima accoglienza -CAS, CPA, ecc. -, appartamento privato, presente sul territorio ma privo di una dimora abituale, altro), la tipologia di vulnerabilità per la quale si rende necessario l'intervento, il tipo di intervento che è stato finanziato (ad esempio, interventi per l'orientamento e accompagnamento lavorativo - borse di studio, tirocini, corsi professionali ecc. -; servizi sanitari – visite specialistiche ecc.; educativi – corsi di lingua ecc.). Per gli interventi di accoglienza specificare anche la tipologia, se in famiglia, in appartamento privato, in coabitazione, in struttura dedicata alla specifica vulnerabilità (solo per interventi di Accoglienza esterna) ecc.

¹ Si fa riferimento ai permessi di soggiorno contemplati nelle casistiche di accoglienza all'interno del SAI, così come previsto dal decreto legge n.113/2018, convertito in legge n. 132/2018 e modificato dal decreto legge n.130/2020, convertito in legge n.173/2020.

A. MISURE DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA ESTERNA AL SAI E DESTINATE AI CASI DI PARTICOLARE VULNERABILITÀ SANITARIA E SOCIALE

Nelle informazioni generali, indicare il titolo che più identifica le attività/finalità del progetto e una breve presentazione del progetto stesso in cui dovranno essere esplicitate le esigenze rilevate, gli obiettivi a cui il progetto tende.

I destinatari degli interventi

- richiedenti, titolari di protezione internazionale e umanitaria, minori stranieri non accompagnati e le altre categorie di beneficiari SAI, con bisogni di accoglienza specifici che necessitano di accoglienza in strutture dedicate;
- richiedenti, titolari di protezione internazionale e umanitaria, minori stranieri non accompagnati vulnerabili presenti sui territori che necessitano di servizi specifici di presa in carico.
- **titolari di protezione temporanea**

L'obiettivo dell'intervento

Realizzare misure di accoglienza straordinaria in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale/umanitaria, minori stranieri non accompagnati e le altre categorie di beneficiari SAI, portatori di particolari vulnerabilità, per i quali risulta essenziale un'accoglienza specifica in strutture differenti da quelle già attive nel rete SAI, come nel caso di: vittime di tratta o di violenza che necessitino di presa in carico in strutture protette; vittime di sfruttamento lavorativo con esigenze specifiche di protezione; esigenze di ricoveri in strutture ospedaliere o in altri centri di carattere socio-sanitario; minori stranieri non accompagnati da inserire in strutture autorizzate per la loro accoglienza; minori stranieri non accompagnati da inserire in strutture specializzate per la presa in carico di specifica vulnerabilità (per es. per vittime di tratta); giovani adulti che ancora non abbiano completato il percorso di autonomia; dipendenze da alcol e droghe; ecc.

I destinatari della Misura devono essere individuati tra coloro che presentano forme di vulnerabilità sanitaria e sociale. Le vulnerabilità sono quelle previste all'art. 21 della direttiva europea 2013/33/UE, ovvero i minori, i minori non accompagnati, i disabili, gli anziani, le donne in stato di gravidanza, i genitori singoli con figli minori, le vittime della tratta degli esseri umani, le persone affette da gravi malattie o da disturbi mentali e le persone che hanno subito torture, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale, quali le vittime di mutilazioni genitali femminili. Inoltre, sono annoverabili tra le persone vulnerabili coloro a cui viene riconosciuta,

tramite certificato medico, una specifica vulnerabilità sanitaria e le persone dipendenti da alcol e droghe. Sono poi considerati soggetti vulnerabili anche giovani adulti che ancora non abbiano completato il percorso di autonomia e nuclei familiari, monoparentali e non, in situazione di fragilità economica o con altre vulnerabilità specifiche; nonché i migranti vittime di sfruttamento lavorativo.

Gli ambiti di intervento e le attività previste

Predisposizione di percorsi di accoglienza esterna al SAI

È possibile prevedere percorsi di accoglienza che contemplino:

- l'erogazione ai beneficiari di servizi di assistenza e orientamento già attivi sul territorio;
- l'attivazione di nuovi servizi di assistenza per rispondere alle esigenze emergenti;
- l'attivazione di nuovi posti di accoglienza, ulteriori rispetto a quelli già compresi nella rete del SAI;
- l'inserimento delle persone in strutture residenziali esterne rispetto a quelle proprie del SAI.

Nell'erogare servizi già esistenti o nell'attivarne di nuovi, gli enti locali saranno tenuti a conformarsi alle linee guida del Sistema di Protezione che forniscono la traccia per realizzare un'accoglienza integrata e quindi prevedere:

- un accompagnamento personalizzato della persona sulla base di progetti individuali, educativi (sia per i minori in famiglia che per i non accompagnati) o riabilitativi e di supporto per gli adulti con vulnerabilità;
- la presa in carico delle vulnerabilità, attraverso una diretta collaborazione con i servizi sociosanitari locali e altre realtà del territorio, funzionali ai percorsi di supporto e di riabilitazione;
- l'orientamento e accompagnamento per l'accesso ai servizi sul territorio: iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale; iscrizione scolastica; inserimento presso i servizi di educazione e di formazione permanente per adulti;
- l'accompagnamento nella conoscenza del territorio e delle sue opportunità: servizi postali e di trasporto pubblico; associazionismo e volontariato; struttura cittadina; aree commerciali; enti sportivi; enti culturali, ecc;
- la costruzione di percorsi volti al raggiungimento dell'autonomia lavorativa (borse lavoro, tirocini formativi, corsi professionalizzanti), costruiti sulla specificità della singola persona e della sua vulnerabilità, sempre con l'obiettivo di promuovere l'autonomia del singolo e il suo inserimento sociale.

Il percorso di accoglienza destinato ai nuclei familiari viene conteggiato come singolo percorso, ma nel registro dei destinatari dovranno essere indicati tutti i beneficiari facenti parte del nucleo familiare. Pertanto possono essere incluse più persone in un singolo percorso di accoglienza esterna.

B. MISURE SPERIMENTALI DI INSERIMENTO ABITATIVO. ACCOGLIENZA IN FAMIGLIA

I destinatari degli interventi

- richiedenti e titolari di protezione internazionale/umanitaria che hanno completato positivamente il loro percorso di accoglienza nel Sistema di Accoglienza e Integrazione, per i quali gli enti locali ritengono possibile e opportuno un loro inserimento in famiglia ai fini del rafforzamento del loro processo di inclusione nella comunità locale

L'obiettivo dell'intervento

Assegnare centralità alla famiglia, concepita come “spazio che accoglie” e “tela di relazioni che accompagna il processo di riconquista dell'autonomia” da parte dei beneficiari ed emancipazione dalle forme di aiuto istituzionale e/o informale poste in essere sui diversi territori.

L'accoglienza in famiglia si configura come una iniziativa con significative potenzialità sia in termini di efficacia per l'autonomia individuale, che in termini di crescita della comunità locale.

Gli ambiti di intervento e le attività previste

Predisposizione di interventi di accoglienza in famiglia

Il contributo erogato sarà dedicato a sostenere le spese di vitto e alloggio presso le famiglie, nonché le attività di formazione e assistenza dei Comuni nei confronti delle famiglie ospitanti e dei beneficiari. I servizi relativi a questo tipo di accoglienza saranno erogati e integrati nel sistema di welfare locale di cui gli enti locali sono parte attiva fondamentale

C. MISURE SPERIMENTALI DI INSERIMENTO ABITATIVO. COABITAZIONE SOCIALE

I destinatari degli interventi

- giovani richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale e protezione temporanea, esterni al SAI o in uscita dal SAI, i quali siano idonei per caratteristiche (capacità linguistica, capacità di relazione) e volontariamente decidano di partecipare all'esperienza di coabitazione

L'obiettivo dell'intervento

Sostenere l'inserimento abitativo di richiedenti e titolari di protezione internazionale e protezione temporanea, esterni al SAI o in uscita dal SAI, mediante la realizzazione di sperimentazioni locali di coabitazione sociale. L'inserimento abitativo di richiedenti e titolari di protezione internazionale e temporanea nell'ambito di esperienze di coabitazione sociale consente di vivere esperienze di autonomia in progetti di solidarietà, e quindi strettamente collegati con il benessere della comunità locale

Gli ambiti di intervento e le attività previste

Predisposizione di interventi di coabitazione sociale

È possibile prevedere interventi di coabitazione sociale che contemplino:

- co-housing, con la possibilità di costituire dei gruppi di convivenza in risposta a bisogni differenti, che troverebbero supporto nella composizione del nucleo abitativo;
- condominio sociale, un immobile a disposizione dell'ente locale o di un ente privati, nei quali i singoli appartamenti sono locati, con canoni calmierati o sociali, a persone in condizione di precarietà economica;
- portierato sociale, con la messa a disposizione di un appartamento per la coabitazione che, a fronte di una riduzione del canone di locazione, dedicano settimanalmente e in maniera volontaria delle ore per servizi al condominio e ai suoi abitanti

Il contributo richiesto servirà a sostenere, da una parte, il piano progettuale di co-housing (piano operativo per l'attuazione degli interventi di co-abitazione, attività di scouting sul territorio, promozione del piano di azione anche attraverso il coinvolgimento attivo del terzo settore e dei beneficiari); dall'altra, un abbassamento dei canoni di locazione per i beneficiari dell'intervento, definendo un rapporto di convivenza basato su un patto abitativo che prevede un reciproco scambio di servizi.

Rispetto al primo punto, i beneficiari coinvolti parteciperanno ad un percorso di progettazione partecipata degli spazi e della comunità e in condivisione, organizzato dal Comune, mediante il quale avranno la possibilità di impegnarsi proattivamente nella definizione della loro cooperazione abitativa. Rispetto al secondo punto, i beneficiari potranno accedere ad una soluzione abitativa agevolata e si impegneranno a sottoscrivere col Comune un accordo di ospitalità in base al quale decidono volontariamente di “restituire” alla comunità una parte del loro tempo (dalle 5 alle 15 ore settimanali), che sarà messo a disposizione per attività ad alta valenza sociale

Straordinarietà degli interventi

Gli interventi realizzati nell’ambito della progettualità Otto per Mille hanno valenza straordinaria. Gli interventi sono considerati straordinari quando esulano effettivamente dall’attività ordinaria e dalla corrente cura degli interessi coinvolti e non sono ricompresi nella programmazione ordinaria dell’utilizzazione delle risorse finanziarie².

Visibilità del finanziamento

Deve sempre essere evidenziato, in ogni pubblica affissione o notizia relativa all’opera realizzata, la provenienza del finanziamento riportando la seguente dicitura: “Progetto finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con il fondo dell’otto per mille dell’IRPEF devoluto dai cittadini alla diretta gestione statale per l’anno 2017”.

² Art. 2 c. 6 DPR n.76/98, Regolamento recante criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale.